

La lotta al virus

Vaccinazioni in ripresa Manca poco all'immunità

► Al momento 537.581 le dosi ricevute
bisogna raggiungere almeno le 651.000

► Nelle ultime 24 ore solo 11 nuovi infetti
e per fortuna non ci sono stati decessi

LA PREVENZIONE

Ornella Mincione

Le adesioni alla campagna vaccinale «sono in lenta ripresa. Intanto, le dosi a disposizione ora dell'Asl casertana verranno utilizzate per erogare i richiami delle prime dosi, così da completare il ciclo vaccinale di quei cittadini». E' questa la notizia che trape-la dagli uffici della direzione generale dell'azienda sanitaria di Caserta. Una notizia rilevante se si considera che in queste ultime due settimane l'azienda ha puntato molto nel sensibilizzare e incentivare la popolazione a vaccinarsi. Dall'analisi dell'andamento delle adesioni, infatti, è emerso che i cittadini casertani fino ad ora particolarmente sensibili alla campagna di immunizzazione contro il Covid, hanno cambiato rotta mostrando reticenza nel registrarsi alla piattaforma.

LO SFORZO

Un atteggiamento questo non poco rischioso se si tiene conto che il raggiungimento della percentuale del 70% di vaccinati è requisito minimo per la tanto auspicata immunità di gregge. Visto che la cittadinanza casertana si è di fatto contraddistinta per la corsa in avanti in fatto di somministrazioni, va da sé che in caso di mancato raggiungimento del 70% c'è il concreto rischio di vanificare gli sforzi dell'Asl da una parte per aver messo in piedi un'organizzazione importante per la campagna ma anche d'altra parte di tutti quei cittadini che hanno risposto in tempo all'invito delle autorità a sottoporsi alla vaccinazione. Dopo l'apertura dell'hub allestito nel centro commerciale Campania e il Pfizer Open Day (senza pre-registrazione) tenuto proprio lì dopo due



giorni dall'avvio del punto vaccinale, è probabile che la cittadinanza abbia riscontrato un nuovo impulso ad aderire alla campagna vaccinale. Intanto, proprio per velocizzare i tempi di immunizzazione l'Asl casertana utilizzerà le dosi disponibili per somministrare tutti quei richiami, utili che completare l'iter di

**RICONOSCIMENTI
IN PREFETTURA
PER MEDICI E OPERATORI
DELL'OSPEDALE CIVILE
CHE SI SONO DISTINTI
CONTRO IL COVID 19**

immunizzazione ad circa un quarto della popolazione provinciale.

I VACCINI

Fino alle 17.18 di ieri sono state 537.581 le prime dosi erogate, di cui 303.074 i richiami. Somministrando le restanti 230.000 dosi per chiudere i cicli di quei cittadi-

ni, la provincia sarebbe vicina alla quota minima per l'immunità di gregge: una meta per ora raggiunta in tutti gli over 60. Su 922.000 abitanti, dovrebbero essere vaccinati almeno 651.000 i casertani per poter iniziare a parlare di immunità di gregge, vale a dire quella immunità che ricade su tutta la popolazione,

ovvero quel meccanismo che si attiva all'interno di una comunità quando la stragrande maggioranza degli individui che la compongono è vaccinata e per questo è in grado di limitare la circolazione di un agente infettivo.

POCHI POSITIVI

Intanto continua a calare la diffusione del virus. Stando al report di ieri, sono 11 i nuovi casi positivi, emersi dall'analisi di 271 tamponi, con un'incidenza del 4.06%. nessun decesso notificato, ma registrate 22 guarigioni: dunque ora sono 351 i positivi attualmente in cura, poco meno di una decina rispetto 1 giorno precedente. Ieri poi, dall'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano, guidata dal direttore Gaetano Gubitosa, è stata diramata la notizia secondo la quale tre dipendenti sono stati insigniti dal prefetto di Caserta dell'onorificenza dell'ordine «Al Merito della Repubblica Italiana» per essersi distinti, nella prima fase di gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, per eccezionale senso di abnegazione, senso del dovere e sacrificio personale.

I RICONOSCIMENTI

Hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento: l'architetto Virgilio Patitucci, direttore dell'unità operativa Ingegneria Ospedaliera, che ha coordinato le attività gestionali nel periodo dell'emergenza e ha garantito la fornitura della struttura modulare che ha ospitato la Terapia Intensiva Covid; Maria Carbone, dirigente medico dell'unità operativa Medicina e Chirurgia d'Urgenza e la coordinatrice infermieristica Pasqualina Feola, dell'unità operativa Geriatria, entrambe impegnate nel Reparto Osservazione Covid nel corso dei primi mesi dell'emergenza pandemica.